



**ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ...
E DELLA SOCIETÀ CIVILE**

GLI ALPINI IN ABRUZZO

In questo periodo, mentre fervono le celebrazioni per la ricorrenza dell'Unità d'Italia, il pensiero va a chi centocinquanta anni fa ha contribuito all'unificazione del nostro Paese e che, ancora oggi, s'impegna a tenerlo unito. Ieri come oggi, infatti, gli Alpini, seppur in forme e modalità diverse,

sono protagonisti della costruzione o della ricostruzione della nostra Nazione. In tempo di guerra, con il loro valore e il sacrificio della loro vita a difenderne i confini; in tempo di pace, con l'impegno e la solidarietà a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali.



In questo ambito l'ultimo intervento, in ordine di tempo, eseguito dalla sezione Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), si è presentato in occasione del terremoto avvenuto in Abruzzo il 6 aprile 2009.

Non conta la distanza, non contano il nord e il sud, di fronte al bisogno, per gli Alpini vale solo la volontà di prestare soccorso e assistenza a chi, in una tragica notte, ha perso, con la propria casa, anche tutto il resto, conoscenti, amici e famigliari.

Deposti i fucili e le armi, parcheggiati i muli e i cannoni, senza esitazione, gli Alpini sono partiti con le loro cucine da campo e i loro accampamenti, armati solo di buona volontà, per portare cibo e alloggio a chi non aveva né l'uno né l'altro. Non ci hanno pensato un attimo a lasciare il superfluo di cui godevano, per gestire, nell'emergenza, l'essenziale.





Arrivati a L'Aquila, hanno però trovato, non solo una popolazione da soccorrere, ma anche una città quasi interamente da ricostruire. Il loro lavoro si è quindi suddiviso fra prestare assistenza e mettere in sicurezza o ricostruire gli edifici danneggiati. Mentre alcuni di loro si davano da fare per allestire e tenere puliti i campi, cucinare e distribuire i pasti, altri spostavano macerie e costruivano muri. Grazie al loro pronto intervento, in poco tempo, gli aquilani avevano vitto e alloggio e la città un

aspetto più rassicurante.

E' vero che i miracoli non li fa nessuno, ma chi, come gli Alpini, ci crede con fervore dà sicuramente un valido aiuto alla provvidenza.



GIULIANO BETTONI

Istituto Comprensivo "G.

Romanino" di Bienna

SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE

A.S. 2010-2011

CLASSE III C